

Il trucidio delle primarie del centrodestra di Albano



Il palazzo comunale di Albano Laziale

Il saggio dice che prima di parlare occorrerebbe contare fino a cento: per scrivere di ciò che sta accadendo nella politica di Albano in questi giorni servirebbe scomodare uno specialista di vaglia. Noi ci proviamo, come sempre, raccontandovi ciò che accade, tirando le fila dei ragionamenti che da queste pagine vi sottoponiamo da qualche tempo, ritenendoli utili a comprendere le apparenti odierne isterie. Iniziamo con le cose più facili: il Sindaco uscente Nicola Marini, sarà ricandidato, sostenuto oltre che dal suo partito, il Pd, anche da liste civiche e partiti, di sinistra e non. Accanto a lui, nell'starting list, l'area antagonista, di protesta e fuori dai partiti tradizionali vede per ora i suoi alfieri nel tandem Emiliano Bombardieri e Federica Nobilio candidati rispettivamente alla carica di Sindaco e Vice, per il Movimento Cinque Stelle, e Simone Carabella, sostenuto dalla lista Ne Destra Ne Sinistra. A sinistra del Sindaco Marini si presenta Giorgio Battistelli con la lista Albano Bene Comune.

Il rebus si fa complesso se ci si addentra nella fitta boscaglia di quello che dovrebbe essere il centrodestra, che per motivi di sintassi politica non ci sentiamo di chiamare più così, perché nell'infinito girotondo quotidiano di partiti ed esponenti di quell'area, abbiamo perso l'orientamento politico nel definire un perimetro consono alle loro evoluzioni, ma sicuramente è colpa nostra. Quest'area, senza alcuna accezione negativa, onde evitare gli strali dei suoi più fumantini esponenti, la definiremo a setticamente "delle opposizioni consiliari".

Per capire meglio risaliamo allo scorso luglio, quando su impulso di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, teneva banco il tema delle primarie, che parevano essere una, anzi la sola, soluzione possibile per trovare una sintesi su un nome, un programma ed una coalizione condivisi. Proprio su Meta Magazine ponevamo alcuni dubbi su un certo modo di porre la questione, ma ci si disse che quella era l'unica strada, il cupi o dissolvi del centrodestra, una delle ragioni fondanti della nuova politica a destra. <https://www.metamagazine.it/centrodestra-primarie-una-bella-suggerione-non-una-buona-soluzione/>

Da fine settembre in poi invece, ma qui Meta non c'entra, la questione primarie è man mano evaporata, apparentemente derubricata proprio dopo un'intervista rilasciata all'Osservatore Laziale dalle leader di Fratelli d'Italia Marco Silvestroni, tra le cui righe si definiva il nome di Marco Mattei come candidato più "idoneo" per sfidare Marini. <http://www.osservatorelaziale.it/index.asp?art=11815>

E' da quel momento, a cavallo delle elezioni per il Consiglio Metropolitan, che qualcosa nelle opposizioni è cambiato, e proprio a partire dal partito che, Fdi-An, fin lì era parso il più compatto di tutti al suo interno, che invece da quel momento ha iniziato a scricchiolare. I primi distinguo sono giunti infatti dal capogruppo a Palazzo Savelli di Fdi-An Domenico Roma, che pareva tutt'altro che rassegnato al nome di Mattei candidato Sindaco. <https://www.metamagazine.it/roma-fdi-an-nessuna-investitura-per-mattei/>

